

# Omofobia: non è questa la norma che vogliamo

- ,

.

«Dopo anni di battaglie per una legge contro omo e transfobia, finalmente arriva in approvazione nel primo ramo del Parlamento la norma, che però è completamente snaturata del suo valore e della sua utilità, al punto che quasi potremmo definirla una legge omofoba».

Completa bocciatura del testo approvato in quanto con l'emendamento Verini (Pd) e in particolare con il sub-emendamento Gitti (Scelta civica) si configura come una scelta grave e del tutto irresponsabile: se la legge andasse in approvazione definitiva così com'è oggi sarebbe istituzionalizzata la discriminazione e sdoganato il razzismo purché organizzato. Un paradosso! Infatti, nonostante nella proposta di legge siano state mantenute le aggravanti per il reato di omofobia, è stato aggiunto un subemendamento che recita testualmente (...) non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione, la libera espressione e manifestazione di convincimenti od opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, purché non istighino allodio o alla violenza, né le condotte conformi al diritto vigente ovvero assunte all'interno di organizzazioni che svolgono attività di natura politica, sindacale, culturale, sanitaria, di istruzione ovvero di religione o di culto, relative all'attuazione dei principi e dei valori di rilevanza costituzionale che connotano tali organizzazioni.

«Questa non era la legge per la quale il Partito Democratico si era impegnato in campagna elettorale - conclude Arcigay Arezzo - per questo a brevissimo chiederemo un incontro con tutti i parlamentari locali affinché riferiscano sul loro operato, spieghino le ragioni di questo grave arretramento e ascoltino finalmente le istanze della comunità LGBTQI.»

*Cristina Betti, presidente Comitato Provinciale Arcigay Arezzo Chimera Arcobaleno*

© 2019 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE